

Marcellinara e la vicenda del co-inceneritore della società Calme

Il sindaco Scerbo: nessun passo indietro sulla tutela della salute e dell'ambiente

Domani conferenza dei servizi per discutere dell'ampliamento

Luigi Gregorio Comi

MARCELLINARA

«Nessun passo indietro nelle azioni a tutela della salute dei cittadini e a salvaguardia dell'ambiente». Nell'imminenza dei lavori conclusivi della Conferenza dei servizi prevista per domani presso la Cittadella regionale di Germaneto, il sindaco Vittorio Scerbo mette le mani avanti e ribadisce la ferma posizione del comune di Marcellinara circa il rilascio da parte della Regione Calabria del provvedimento autorizzatorio unico per il progetto di ampliamento della capacità di valorizzazione energetica dei rifiuti urbani non pericolosi nell'impianto della Calme cementi.

Pertanto, dopo il rinvio della seduta dello scorso 16 ottobre richiesto dalla Calme, mercoledì è facile prevedere una seduta ad alta tensione.

«Sulla base di quello che ho avuto modo di approfondire nell'ultima settimana dalla trasmissione della nuova documentazione - ha sottolineato Vittorio Scerbo - mi aspettavo una maggiore considerazione delle proposte costruttive avanzate dal Comune di Marcellinara. C'è ancora tempo per dimostrare, nei fatti, quel buon senso che, invece, viene invocato da CalMe all'indirizzo dell'Amministrazione Comunale».



Incontro alla Regione Lo stabilimento della Calme di Marcellinara al centro del dibattito

Nel lasso di tempo intercorso dal 16 di ottobre, tecnici e consulenti del Comune di Marcellinara hanno sottoposto ad approfondita analisi i documenti trasmessi dalla Regione Calabria riguardo il Piano di Monitoraggio e Controllo redatto da Arpacal e il modello di simulazione sulla diffusione degli inquinanti in atmosfera.

Una attenzione particolare considerato, come spiega il sindaco, che la Calme ha richiesto un ampliamento delle potenzialità di impiego di combustibile derivato dai rifiuti che la classificherebbe, «non a detta del comune di Marcellinara - precisa Vittorio

Scerbo - ma secondo la normativa nazionale e comunitaria», come impianto di co-incenerimento. Per tale ragione, il sindaco del centro dell'Istmo ritiene che «le rassicurazioni non si possono limitare alle parole ma bisogna ritrovarle nelle tecnologie e nei monitoraggi accurati e continui proposti, nelle soluzioni tecniche infrastrutturali esistenti sul mercato per garantire l'abbattimento degli inquinanti più pericolosi.

Questo significa veramente tenere alla salute dei cittadini e alla salvaguardia dell'ambiente del nostro territorio e non certo fare allarmismo spiccio come qual-

cuno ci vorrebbe accusare di fare». Mercoledì si preannuncia, quindi, una giornata decisiva.

Tuttavia, dalle parole del sindaco (che nella qualità di autorità sanitaria locale ha interessato anche l'Asp per gli aspetti di valutazione dell'impatto sanitario) emerge che il comune di Marcellinara non è intenzionato ad ammainare bandiera qualora il provvedimento autorizzatorio della Regione non tenga nella dovuta considerazione quanto osservato e controdedito tecnicamente dall'ente con le consulenze accurate presentate in questi mesi.